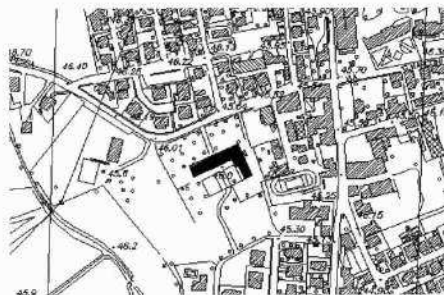


PD 108

Villa Maruzzi, Carminati, Rigon

Comune: Carmignano di Brenta
Via Spessa, 11

Irrv 00002725 Ctr 104 SO Iccd A 05.00144069



Nel 1830 il marchese Costantino Maruzzi figlio di Zoie Ghikà e quindi nipote del re di Moldavia, e di Pietro, consigliere di Caterina II, decide di far erigere il complesso dopo che la sorella Alessandrina sposa il conte Sumarokf di San Pietroburgo, ove la famiglia viveva. Alessandrina dopo la morte del fratello, nel 1848, vende la proprietà ai Camerini di Piazzola sul Brenta i quali alienano successivamente, nel 1885, i beni alla famiglia Rigon, i cui eredi ancora la posseggono.

Il complesso era in origine formato da più corpi quali la casa padronale, la barchessa, edifici adibiti ad abitazione dei contadini, inseriti tra giardini e campi coltivati, così come risulta disegnato in una perizia del 1838 del perito agrimentale ing. Fanappi di Castelfranco, conservata presso l'archivio Camerini in villa Simes a Piazzola sul Brenta.

La villa è in stile postnapoleonico, lineare ed essenziale nella disposizione dei prospetti, impostata sulla tradizionale tripartizione della piante. Ha due piani più granaio con finestratura rettangolare: solo il portone d'ingresso è archivoltato, sormontato dalla terrazza della portafinestra del piano nobile con ringhiera in ferro battuto. Ad est della villa si ergeva un portico a quattro intercolumni trabeati con colonne e semicolonne.

I Rigon ampliarono il complesso nel 1905, costruendo la barchessa a sei arcate che collega così il portico originario, ridotto a due soli intercolumni, e la residenza per i contadini, che quell'occasione viene trasformata in stalla per i cavalli e rimessa per i macchinari agricoli. Nello stesso tempo la strada di accesso, posta in origine quasi tangente al prospetto principale, viene spostata ancora più a nord per poter ricavare un parco ed un accesso alla villa più eleganti, con l'inserimento di siepi in thuja, aiuole, fossati e ponticello.

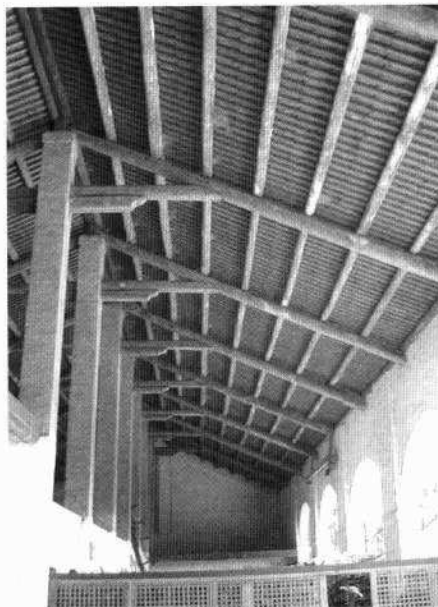
Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1974/05/15

Dati Catastali: F. 13, m. 18/ 19/ 300



Contestualmente ai lavori nel complesso si ritocca anche la villa, modificando la finestratura del prospetto principale a pian terreno con l'inserimento di leggere decorazioni in stile liberty, che non modificano l'originale impostazione architettonica. Nel 1989 i proprietari hanno commissionato un intervento di restauro, finalizzato alla eliminazione di modifiche planivolumetriche e superfetazioni che hanno offuscato l'originale «pulizia decorativa e funzionale» del complesso, con la riacquisizione anche delle funzioni abitative originarie laddove erano state eliminate.



Veduta della facciata meridionale dall'ala
La barchessa e la corte
L'interno della barchessa
L'adiacenza orientale e la grande vasca della corte